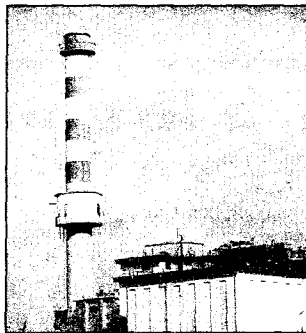


“Medici per l’ambiente” contro gli impianti di Coriano

“Amministratori arroganti No a tutti gli inceneritori”

FORLÌ - “Sì al riciclo, no agli inceneritori”: non è uno dei cartelli appesi ai terrazzi delle case di Coriano, come se ne vedono tanti, ultimamente, ma è l’appello dell’associazione “Medici per l’ambiente” - Isde Italia - che chiede che si “applicino forti tassazioni per chi realizza inceneritori”, e che “venga istituita una moratoria sui progetti in corso”, facendo riferimento all’ampliamento del termovalorizzatore di Hera, e al raddoppio di quello della ditta “Mengozi”. “La salute dei cittadini è più importante dei soldi e non ha colore politico, perciò ci ribelliamo al sopruso e all’arroganza di quegli amministratori che



Medici ancora contro l'inceneritore

vorrebbero il loro male, quello dei loro figli e di tutto l’elettorato, che gli ha dato il mandato politico”: sono forti e senza mediazioni le accuse sollevate da Isde Italia che si dice, invece, a favore

della politica delle “r”, come “razionalizzazione e riduzione dei consumi, riduzione alla fonte, raccolta differenziata, riutilizzo, retrocessione d’uso, recupero, riparazione e riciclo. Questa politica, oltre a ridurre i costi economici, presenta impatti ambientali e sanitari nettamente inferiori a quelli prodotti dall’incenerimento - scrivono -. L’incenerimento dei materiali è il meno rispettoso dell’ambiente e della salute in quanto è inevitabile la produzione di ceneri e l’immissione in atmosfera di fumi, polveri e innumerevoli sostanze chimiche estremamente pericolose perché accumulabili negli organismi”.